CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: STATO DI INCURIA E NECESSITA' DI MANUTENZIONE DELL'ARCO DI STRADA DELLA PRONDA, UN MONUMENTO DIMENTICATO TRA DUE COMUNI, TORINO E GRUGLIASCO E UN PARADOSSO BUROCRATICO CHE NESSUNO PARE ABBIA INTENZIONE DI RISOLVERE; E SE UN GIORNO L'ARCO CROLLASSE E QUALCUNO SI FACESSE MALE?

La sottoscritta Consigliera Comunale

PREMESSO CHE

- in Strada della Pronda, al confine tra il territorio comunale di Torino e quello di Grugliasco, è situato un antico arco in muratura, elemento architettonico di particolare pregio storico e identitario per il quartiere;
- questo arco costituiva originariamente il portale d'ingresso ad una cascina, testimoniando il passato rurale e agricolo di una Torino che non è solo industria e terziario, ma anche storia contadina, agricoltura e cultura popolare;
- il manufatto ha un valore storico e simbolico fortemente riconosciuto dai residenti della zona, che da anni ne denunciano il progressivo degrado;
- i residenti ricordano ancora di come fino alla fine degli anni '60 l'arco fosse mantenuto con i dovuti riguardi;

CONSIDERATO CHE

- già oltre dieci anni fa, alcuni articoli della stampa locale denunciavano le condizioni "pietose" in cui versava l'arco, attirando l'attenzione pubblica e istituzionale sul tema;
- a distanza di oltre un decennio, nessuna misura concreta è stata adottata per preservare o valorizzare l'arco, che continua ad ammalorarsi visibilmente e rischia di collassare in futuro;
- uno dei motivi principali dell'inazione sarebbe legato alla complessa situazione giuridico-amministrativa del manufatto (sempre che le nostre informazioni siano corrette e sufficientemente aggiornate), il quale si troverebbe:

- a cavallo tra i territori di due Comuni (Torino e Grugliasco);

- su terreno presumibilmente privato, poiché ubicato su un tratto di strada privata;
- con responsabilità manutentiva che ricadrebbe, secondo alcune ricostruzioni, sui proprietari frontisti, in quanto considerati detentori del bene in modo condiviso;

- questa situazione, come spesso avviene in casi analoghi, ha generato un rimpallo di competenze che ha prodotto come unico risultato l'abbandono e il disinteresse generale da un punto di vista burocratico;

RILEVATO CHE

- l'arco continua a deteriorarsi giorno dopo giorno, in assenza di qualsiasi intervento di messa in sicurezza o monitoraggio statico;
- in passato alcuni residenti, animati da spirito civico, avevano avanzato proposte per l'"adozione del monumento" da parte di una scuola locale, con l'intento di valorizzarlo e coinvolgere le giovani generazioni nella sua tutela, ma tali proposte erano però rimaste senza alcun seguito da parte dell'Amministrazione;
- anche una raccolta firme promossa da cittadini e comitati locali per chiedere attenzione istituzionale sull'arco non portò ad alcun riscontro operativo;
- persino le generazioni future, i giovani studenti delle vicine scuole con sede in Torino e Grugliasco, dimostrano di essere affezionati all'arco e anche a loro spiace vederlo in queste condizioni;
- i residenti si interrogano legittimamente su quale potrà essere il destino del monumento, e temono che un futuro crollo – ormai non più ipotesi remota – possa avvenire senza che nessuna istituzione abbia fatto nulla per evitarlo, con eventuali responsabilità civili e penali in caso di danni a persone o cose;

EVIDENZIATO CHE

- se tale manufatto si fosse trovato in un altro paese europeo, verosimilmente sarebbe stato oggetto di studio, restauro e valorizzazione**,** come accade spesso per beni analoghi anche in zone periferiche;
- l'indifferenza e il disinteresse dimostrati fino ad oggi nei confronti dell'arco di Strada della Pronda rappresentano una sconfitta culturale oltre che amministrativa;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione comunale sia ufficialmente a conoscenza dello stato attuale dell'Arco di Strada della Pronda e delle segnalazioni pregresse riguardanti il suo degrado;
2. se sia stato effettuato un accertamento tecnico e catastale preciso sulla proprietà e sulla natura

giuridica del terreno su cui insiste l'arco o se vi siano aggiornamenti in tal senso;

3. quali siano le responsabilità formali e sostanziali di manutenzione del manufatto e se sia possibile, anche in presenza di proprietà privata, un intervento d'urgenza per ragioni di sicurezza pubblica;
4. se siano state prese in considerazione forme di tutela o valorizzazione alternativa**,** come l'inserimento nel patrimonio diffuso della Città, progetti scolastici, adozioni civiche, convenzioni;
5. se l'Amministrazione abbia mai contattato ufficialmente il Comune di Grugliasco per affrontare insieme il tema, e con quali risultati;
6. se siano possibile prevedere ad oggi fondi, bandi o strumenti normativi che permettano al Comune di Torino di intervenire, anche in modo parziale, per prevenire il degrado ulteriore dell'arco;
7. se vi sia l'intenzione di avviare un percorso di dialogo con i residenti e le associazioni del territorio al fine di individuare soluzioni condivise e sostenibili per la tutela del manufatto;
8. se non sia possibile ricorrere – per il restauro – ricercando una sponsorizzazione privata, considerando il legame che i residenti hanno sempre avuto per questo monumento.

Torino, 31/07/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech